

© Jesus = Carolus Dei Gratia Rex =

Conto che si dà dal Ma.<sup>o</sup> sin.<sup>o</sup> Alessandro Lisi, Dio: Andrea Pissolano =  
Platano Alfano, Giuseppe d. Ippolito eletti, per la sua amministrazione  
terminata al Agosto = mille settecento e otto. saluo sempre

Introito =  
In primis mi fo introito della cedola del Partito esatta dal Ma.<sup>o</sup> =  
Notaro Francesco Leggio in denari mille cinq. cento settanta quattro =  
a ragione di carlini cinq. et una decing. a denaro

Fanno 826 - 2 - 15

Per nobili viventi e buonitenenti 044 - 4 - 0

Mi fo introito della Cedola di Dio: Battista Vircella a ra-  
gione di Carlini a denaro denari settecento sessanta 076 - 0 - 0

Mi fo introito della Cedola esatta da Domenico Milano  
a ragione di un Carlino a denaro, Denari sette cen-  
to Cinquanta quattro 075 - 2 - 0

Mi fo introito della

Del sig. Medico

Mi fo introito della

Scotto

Mi fo introito della

Per venutomi dal

3-2-10 Mi fo introito dell

Accusa et per esso da suo Platano Tommaso Ugh. di fare = 5 - 0 - 0

**Esse pria trovavansi polverose e neglette...**

*L'archivio storico del Comune di Sant' Arsenio*

*a cura di Giuseppe Aromando*

 Editrice Gaia

*memini*

10



*Soprintendenza archivistica  
per la Campania*

*Comune di Sant'Arzenio*

ESSE PRIA TROVAVANSI  
POLVEROSE E NEGLETTE...  
*L'archivio storico del Comune  
di Sant'Arzenio  
(1351-1999)*

Inventario

*a cura di Giuseppe Aromando*

Editrice Gaia

Il progetto *biblio*ARC è stato realizzato con fondi concessi da:

- Concessionaria Autosala Spa, Atena Lucana (Salerno)
- SiPi Ingegneria Srl, Sant'Arzenio (Salerno)

avvalendosi del D.M. del 2.10.2012, che disciplina l'art. 38 della Lg. N.342 del 2000.

La stampa è realizzata con il patrocinio del Comune di Sant'Arzenio (Delibera n. 93 del 26 giugno 2008) e con fondi concessi da:

- Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e Laurino (Salerno)
- Unipol Assicurazioni, Ag. Gen. Angelo Greco
- SiPi ingegneria Srl, Sant'Arzenio (Salerno)

Referenze fotografiche:

Giuseppe Ippolito, don Giuseppe Ippolito, Archivio del Comune di Sant'Arzenio, Giuseppe Aromando, Nicola Ippolito, Archivio Ist. Mons. Antonio Pica, fu Luigi Coiro, Antonio Coiro, Giovanni Sorgente e Mango Antonietta.

Un sentito ringraziamento:

al sindaco Nicola Pica e all'amministrazione comunale, che hanno perseguito il recupero della storia della comunità. Ad Arzenio Pecora e alla segretaria comunale Evelina De Vita, che hanno sostenuto l'idea progettuale di riordino e valorizzazione del fondo archivistico storico e di deposito comunale. Ai responsabili di area e ai dipendenti comunali, che a diverso titolo hanno collaborato fattivamente alla buona riuscita del progetto. A Severina Carimando per la cortesia e la vicinanza manifestata ai volontari dell'associazione e per aver amalgamato le burocratica macchina amministrativa con la spigliatezza delle volontarie. Alla dott.ssa Michela Sessa, funzionario della Soprintendenza archivistica per la Campania, per la cura costante e la guida nel corso della difficile opera di riordino.

Progetto grafico e impaginazione  
*Francesco D'Amato*

Stampa  
*La buona stampa*

©2014, Editrice Gaia

Proprietà artistica e letteraria riservata per tutti i Paesi  
Ogni riproduzione, anche parziale è vietata  
Prima edizione aprile 2014

ISBN 978-88-97741-33-6

Editrice Gaia  
via Tenente Manniello, 3  
84012 Angri (Salerno)

[www.editricegaia.it](http://www.editricegaia.it)  
[info@editricegaia.it](mailto:info@editricegaia.it)





L'archivio storico comunale di Sant'Arsenio, riguardante l'attività dell'antico Municipio, il cui sigillo rimonta al 1592, con il completamento del riordino e dell'inventariazione, realizzati dall'associazione Agape con la vigilanza della Soprintendenza archivistica per la Campania, è collocato al terzo piano della torre dell'orologio, lì dove lo volle allocato il compianto Dott. Prof. On. Domenico Pica. Tale attività ha voluto significare per l'amministrazione un precipuo intento di salvaguardare e valorizzare il proprio patrimonio storico-culturale.

Con la presente pubblicazione si conclude il lungo e accurato percorso di recupero della memoria di carta, che per la sua natura di difficile accessibilità, se non mediata per il pubblico, rischia d'essere considerata distante dalla gente, col conseguente abbandono dei fondi documentali alla loro inesorabile mala sorte.

L'archivio, invece, è l'indiscussa fonte della conoscenza della storia amministrativa, politica e sociale di una comunità locale, che unita alle altre fonti (parrocchiale, private e scolastiche) contribuisce al miglioramento della conoscenza del posseduto documentale, patrimonio storico e culturale di particolare importanza ed estrema fragilità.

In questo caso, la comune volontà dell'amministrazione comunale precedente e di quella presente è stata certamente quella di voler a tutti i costi tutelare e valorizzare l'archivio storico del nostro Comune, che abbraccia un arco temporale andante dal 1351, con documenti in copia e dal 1533 ai nostri giorni.

Uno straordinario patrimonio di storia, che d'ora innanzi

zi sarà a disposizione del mondo della ricerca universitaria e non solo, degli storici locali e di tutte quelle persone che desiderano riscoprire la propria identità culturale e quella del proprio territorio, per meglio apprezzarne il valore.

A nome mio personale e dell'Amministrazione comunale, intendo ringraziare la Soprintendenza archivistica per la Campania per la sensibilità, l'attenzione e l'impegno profuso per la salvaguardia e la valorizzazione dell'archivio storico comunale.

Un sentito e particolare ringraziamento va all'Associazione di volontariato culturale Agape, sia per aver creato il progetto *biblioARC*, sia per aver coniugato l'interesse culturale e collettivo con quello imprenditoriale. Il progetto *BiblioARC*, infatti, ha trovato il necessario supporto economico-finanziario da imprenditori locali.

Infine, un grazie del tutto particolare va agli sponsor, che hanno consentito la pubblicazione del presente inventario.

Nicola Pica  
*Sindaco di Sant'Arsenio*





L'inventario dell'archivio storico del Comune di Sant'Arzenio presenta caratteristiche assolutamente originali nel panorama degli strumenti descrittivi del patrimonio documentario delle comunità locali campane.

In primo luogo, diversamente da quanto accade nella maggioranza degli archivi comunali della nostra regione – genericamente vittime dell'ingiuria del tempo e dell'incuria degli uomini - l'archivio comunale santarsenese custodisce documentazione molto antica. Per valorizzare questa caratteristica, nell'inventario che segue la descrizione delle unità archivistiche preunitarie è stata realizzata in maniera particolarmente analitica, proprio per consentire la fruizione approfondita del patrimonio storico documentario.

In secondo luogo, l'inventario redatto da Giuseppe Aromando ha la particolarità di essere il frutto di un lungo lavoro collettivo, risultato ancora più apprezzabile perché conseguito da operatori non professionisti, che hanno anche realizzato così un percorso di formazione professionale "sul campo". L'associazione culturale Agape - struttura portante di tutto l'intervento - è inoltre riuscita con i suoi associati ad esportare in altre comunità del Vallo di Diano un modello vincente: proporsi per il recupero e riordino del patrimonio archivistico comunale, recuperando le risorse finanziarie necessarie a realizzare l'intervento da realtà imprenditoriali locali. Certo, l'attuale crisi economica determina una penuria di *sponsor* per eventi culturali, ma la tenacia dell'associazione non si è fermata di fronte a nessun ostacolo.

In ultimo ma non ultimo, il successo delle operazioni

di recupero e inventariazione degli archivi ha permesso di ipotizzare un ambizioso progetto di rete di associazioni, che accanto a operazioni di recupero e valorizzazione si offrono anche come gestori della fruizione di beni culturali, intesi nel senso più ampio possibile (archivi, biblioteche, aree archeologiche, musei, itinerari gastronomici, folcklorici, ecc.).

In ambito archivistico questo progetto potrebbe tradursi - oltre che nella ovvia possibilità di tenere aperti gli archivi su richiesta di studiosi - in laboratori di didattica storica per gli studenti di ogni ordine e grado, in progetti di approfondimento culturale per gruppi di ogni età e condizione, in partecipazione a progetti di finanziamento regionali, nazionali e europei. La tematica dei finanziamenti da intercettare costituisce la nuova sfida per gli operatori dei beni culturali: le uniche risorse disponibili dovranno essere "conquistate" con attente progettazioni e con la oculata ricerca di *partner* con cui consorziarsi. E questo non può che realizzarsi guardando ai propri vicini, alle comunità che condividono territorio, usi, costumi e soprattutto memoria.

In quest'ottica, la pubblicazione dell'inventario dell'archivio storico di Sant'Arzenio si spera rappresenti solo il primo di una lunga serie di strumenti culturali, alcuni già in preparazione, dedicati ad un'area storico-culturale antica ed importante come il Vallo di Diano: la prima perla di una lunga collana.

Michela Sessa

*Soprintendenza archivistica per la Campania*



#### Abbreviazioni archivistiche

AACSA = ARCHIVIO AGGREGATO DEL COMUNE SANT'ARSENIO

AP = ARCHIVIO PRIVATO

APSM = ARCHIVIO PARROCCHIALE SANTA MARIA MAGGIORE SANT'ARSENIO

ASCSA = ARCHIVIO STORICO COMUNALE SANT'ARSENIO

ASNA = ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI

ASSA = ARCHIVIO DI STATO DI SALERNO

ASV = ARCHIVIO SEGRETO VATICANO



### *La comunità di Sant'Arzenio dalle origini ad oggi*

Il territorio comunale di Sant'Arzenio si estende su di una superficie pari a 20,14 kmq, con una densità di popolazione di 136,82 ab/kmq, alle pendici del monte Spina (1426 mt. s.l.m.) mentre l'abitato è ad una altezza di 463 mt. s.l.m.; la sua popolazione è pari a 2.756 abitanti. Per la sua felice posizione il Comune è identificato come “porta d'ingresso” al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Il Casale e Terra<sup>1</sup> di Sant'Arzenio deve agiotoponimo e fondazione ai monaci italo-greci che seguaci dell'egumeno Scenute<sup>2</sup> qui edificarono un cenobio dedicato alla divina Sapienza (Santa Sofia), di cui oggi resta solo traccia nella titolazione viaria. Fin dal IX secolo il Casale è parte del Castaldato di Diano<sup>3</sup>, e nel 1136 fu donato dal conte di Marsico, Silvestro II Guarna – signore di Diano e feudatario di Sant'Arzenio: “*cum omnibus hominibus, redditus, cum omnibus rationibus sui et cum omnibus intra se habentibus, cum exitibus et transitibus suis*”<sup>4</sup> – alla Badia della Ss. Trinità di Cava, riservando per sé la sola giurisdizione criminale. Dal 1136 al 1513, la chiesa e la Terra di Sant'Arzenio furono amministrate, ininterrottamente, per il misto e mero imperio dagli abati cavensi e pel criminale dai signori di Diano. Dal 1513 al 1850, la giurisdizione religiosa passò alla Diocesi di Cava prima e di Cava e Sarno poi e dal 1850 ad oggi esso è parte della Diocesi di Diano<sup>5</sup>-Teggiano prima e di Teggiano-Policastro oggi.

### *Il feudo di Sant'Arzenio*

Dal 1239 al 1552, il feudo di Sant'Arzenio, così come l'intero Stato di Diano<sup>6</sup>, fu governato dalla potente casata dei Sanseverino, conti di Marsico e principi di Salerno, che all'indomani della disfatta del 1489, avvenuta per mano di Ferrante d'Aragona, aprì lo stato a nuove prospettive, pur se meno avvincenti delle precedenti. Dalla seconda metà

<sup>1</sup> Termine normanno che impropriamente indicava gli Stati componenti la Baronia; in seguito acquistò il significato di centro abitato con circostante territorio; cfr. G. VITOLO, *Organizzazione dello spazio e comuni rurali, San Pietro di Polla nei secoli XI-XV*, Salerno 2001; P. DE LEO, *Introduzione Statuta et Ordinationes*, in *Gli Statuti di Sala del 1378*, Salerno 2009.

<sup>2</sup> G. AROMANDO, *Da Roma a Scetà. Sant'Arzenio il Grande Anacoreta d'Egitto*, Sala Consilina (SA) 2009, pp. 10-11 e 114-122; R. ALAGGIO, *La documentazione sulla diffusione del Monachesimo italo-greco nel principato di Salerno*, in *Atti convegno a cura della FIDAPA, sez. Vallo di Diano, Montesano sulla Marcellana 2001*, pp. 18-23.

<sup>3</sup> A. CAPANO, *Il Vallo di Diano Sant'Arzenio e il bandito Tittariello nella crisi socio-economica del Seicento*, Lagonegro 2002, p. 7.

<sup>4</sup> L. GILIBERTI, *Atto di donazione del casale di Sant'Arzenio di Silvestro Guarna*, in *Il Comune di S. Arzenio*, Napoli 1923., pp. 307-308; G. AROMANDO, *La Badia di Cava nel vallo di Diano*, in G. AROMANDO e A. CAPANO, *Tra annunciazione ed ospitalità*, pp. 21-22; P. EBNER, *Gli Statuti di S. Arzenio*, in *Economia e Società, nel Cilento Medioevale*, vol. II, Roma 1979, p. 418.

<sup>5</sup> ARCHIVIO SEGRETO VATICANO (ASV), *PD 213, Dianem*, ff. 139-183; PIO IX, *Bolla istituzione Diocesi di Diano “Ex quo imperscrutabilis”*, in A. SACCO, *La Certosa di Padula*, vol. III, Roma 1930, pp. 191-193.

<sup>6</sup> ASCSA, *Apprezzo dello Stato di Diano*, 1698, Serie I; A. DIDIER, *Diano città antica e nobile*, Marigliano (NA), 1997, p. 93-97; N. SPINELLI, *San Pietro*

del '500 Diano e l'omonima sua valle<sup>7</sup> passò di mano in mano, da un feudatario all'altro. Nello specifico, Sant'Arzenio passò per il criminale ai de Ojeda, il cui capostipite locale fu Bernardino, che tenne il feudo dal 1521 al 1548. Nel 1525, esso concesse i capitoli e le costituzioni all'*Universitas Civium*; questi statuti sono il testo legislativo più antico che l'archivio storico comunale di Sant'Arzenio possiede.

Gli statuti raccolgono tutte le antiche consuetudini, già ampiamente in vigore negli altri feudi della Badia della Ss. Trinità de' la Cava e qui giunte per la munificenza badiale cavense prima e dei principi Sanseverino poi. Ai de Ojeda nel 1555, dopo la ribellione di Ferrante Sanseverino, subentrarono i Colonna, principi di Stigliano e nel 1559, i Gomez de Sylva, principi di Eboli. Nel 1567 fu la volta dei duchi Grimaldi di Eboli che nel 1593 cedettero il passo ai Caracciolo marchesi di Brienza. Nel 1600, con il vescovo Cesare Alemagna de Cardona (2 giugno 1572 - 28 settembre 1606)<sup>8</sup>, l'amministrazione baronale ritornò, se pur per poco tempo, ai Vescovi de' la Cava, che la cedettero ai Villano nel 1606. I marchesi de la Polla lo riconsegnarono ai Colonna, duchi di Corbara e Tagliacozzo nel 1641. Dal 1652 al 1783 il governo feudale fu dei Calà, duchi di Diano. Il tempo dei Calà non mancò di svariate turbolenze, dovute principalmente all'imponente depressione economica e alla pressante fiscalità che investì l'intero regno ispanico, provincie comprese. Così come Napoli conobbe l'indomita rivolta di Tommaso Aiello, detto *Masaniello*, Sant'arsenio e il territorio circostante conobbe le malefatte del capobanda Giovan Battista Verricella, detto Tittariello (1630 al 1648)<sup>9</sup>. Nel 1783, il governo feudale passò agli Schipano fino al 1806<sup>10</sup>, allorquando, con la Legge del 23 ottobre 1809, si giunse all'istituzione dei Commissari incaricati della liquidazione degli usi civici e con Legge 588-589 del 10 marzo del 1810, si dettero disposizioni ai Commissari ripartitori circa la divisione dei demani comunali, cessò il baronaggio a tutto vantaggio delle municipalità. Ai vecchi signorotti non restò altro che conservare il solo titolo onorifico di barone di Sant'Arzenio, senza poter vantare pretese o privilegio alcuno sul territorio, sulle persone, terre, animali e case.

Gli stessi Vescovi della Diocesi di Cava e Sarno e poi della sola Cava e Amalfi hanno mantenuto inalterato, fino al 1850, il titolo onorifico di *baro sancti Arsenii*<sup>11</sup>. L'incremento demografico della popolazione contribuì allo sviluppo delle arti e dei mestieri, facendo di Sant'Arzenio una fucina di *mastri* d'ascia, ebanisti, ceramisti e artigiani in genere, oltre che di affermati coltivatori di patate<sup>12</sup>, cereali e lino. Intanto si andava imcrementando sempre più l'urbanizzazione civile ed ecclesiastica, come ci testimoniano gli edifici dei Pessolano (già palazzo baronale), dei D'Aromando, dei Costa-Priore e dei Mele, intorno ai quali si andò costituendo il grosso dell'edilizia privata, le cui caratteristiche case addossate l'una alle altre determinano il prospetto delle strette cortine viarie. Ogni strada o piazza è punteggiata dalla presenza di una chiesa o oratorio, che custodiscono preziose testimonianze liturgico-artistiche. Tra gli edifici di culto meritevoli d'interesse, vi è la parrocchiale di S. Maria Maggiore, per il suo vasto ed articolato patrimonio, la chiesa della Ss. Annunziata, le cappelle di S. Tommaso apostolo (già S. Maria del Soccorso), di S. Maria dei Martiri, di S. Sebastiano e altre.

Così come per tutto il Meridione d'Italia, anche per Sant'Arzenio, il XIX secolo rappresentò un momento di crisi. La propagazione delle idee risorgimentali contribuì alla già precaria situazione della popolazione, che fu ulteriormente aggravata dalle recrudescenti ed ingiuste persecuzioni politiche<sup>13</sup>.

Nel 1857, nel pieno del freddo invernale della notte tra il 16 e il 17 dicembre, il

*al Tanagro: dal Feudalesimo all'emancipazione*, in «Il Postiglione», a. XXI, n. 22, giugno 2009, pp. 95-118; P. P. FABIANI, *Il Vallo di Diano*, Salerno 1981; A. DIDIER, *Storia di Teggiano*, Salerno 1985.

<sup>7</sup> S. MACCHIAROLI, *Diano e l'omonima sua valle*, Marigliano (NA), 1995.

<sup>8</sup> *Cronotassi dei Vescovi della sede di Cava*, in *Annuario Diocesano Archidiocesi Amalfi-Cava*, 2004.

<sup>9</sup> A. CAPANO, *Il Vallo di Diano Sant'Arzenio e il bandito Tittariello*, cit.

<sup>10</sup> A. DIDIER, *Diano città antica e nobile*, cit., nota n. 1, p. 93.

<sup>11</sup> G. AROMANDO, *Gli Statuti di Sant'Arzenio dal 1525 al 1783*, in «Il Postiglione», XXIV-XXV (2013), pp.79-99.

<sup>12</sup> G. CONFORTI, *La coltivazione della patata nel Salernitano e a Postiglione*, Relazione tenuta al convegno "Recupero, rivalutazione e coltivazione naturale delle antiche varietà di patate locali", svoltosi a Postiglione il 31 ottobre 2009; *Istruzioni sulla cultura, conservazione e condimento delle patate*, in *Giornale dell'Intendenza di Principato Citra*, n. LXVIII, 1819, pp. 269-275.

<sup>13</sup> *Uomini da non dimenticare* (a cura di G. AROMANDO), <http://www.comune.santarsenio.sa.it/figura-50.html>.

tragico “tremuoto” fiaccò le ormai stanche possibilità umane e potenzialità economiche dell’area dianense che, pur di scampare alla fame, vide la popolazione maschile emigrare verso *laMerica*<sup>14</sup> o arruolarsi nell’Esercito, lasciando le donne, i vecchi e i bambini al duro lavoro dei campi e alla cura delle stalle, ormai unica fonte di sussistenza. All’indomani del sisma l’urbanizzazione civile progredì – come testimoniano i palazzi Florenzano, (oggi Istituto “A. Pica” delle Religiose dei Ss. Cuori), Cafaro, Fiordelisi, Giliberti e Ciliberti (questi ultimi tre irrimediabilmente persi per l’imperizia umana) – così come l’edilizia religiosa portò alla edificazione degli oratori della Madonna del Carmine, nel luogo di ritrovo d’ingiurie e attentati<sup>15</sup>, e di S. Lucia edificato nel 1910 da G.B. Sandullo.

Sostanzialmente immutato rimase il nucleo abitativo originario del “Serrone” – termine di origine greca indicante l’inaccessibilità del luogo –, che tra XVI e XVIII secolo conobbe il suo massimo sviluppo, fino a divenire un vero e proprio modello d’insediamento antropico per l’intero contesto valligiano. Posto in alto, rispetto all’attuale nucleo cittadino, il “Serrone” è oggi raggiungibile comodamente in auto, oltre che a piedi mediante le scale litiche. L’intero antico borgo, pur mantenendo a sprazzi la sua arcaica fisionomia, in seguito ad una discutibile riqualificazione, è rinato con caratteristiche diverse.

La legge sull’ordinamento comunale e provinciale del nuovo stato unitario nel 1865 accentuò l’ambito decisionale delle autorità comunali, aumentandone il complesso dei poteri di controllo e di direzione. Si allarga l’elettorato ma permane il principio censitario; in luogo del consiglio delegato e dei vice sindaci si introduce la giunta municipale. Il sindaco rimane di nomina governativa e vengono rafforzate le sue funzioni di ufficiale di governo, tuttavia la sua preminenza si attenua a vantaggio della giunta, organo rappresentativo. Il Regno d’Italia viene diviso in Province e Comuni, Circostrizioni di Stato, fornite di personalità giuridica, e Mandamenti e Circondari, sforniti di personalità giuridica. Viene quindi accolto il principio franco-piemontese dell’uniformità dei Comuni, nonostante l’effettiva eterogeneità quantitativa, sociologica ed economica delle comunità, precisando la natura dei nuovi enti e dettando norme per l’elezione ed il funzionamento dei loro organi, tracciandone per grandi linee le competenze ed indicando le fonti di finanziamento e i criteri di gestione economica. Pertanto, solo a partire dal 1865, si producono i primi atti che andranno a costituire gli archivi delle amministrazioni comunali dello Stato italiano unitario.

Sullo specifico tema della tenuta dell’archivio comunale verranno dettate precise norme nel 1897, con la Circolare ministeriale detta Astengo dal nome del suo estensore “Carlo Astengo”. Si obbligarono i Comuni ad adottare un Titolario costituito da 15 categorie per la classificazione dei documenti prodotti o ricevuti nel corso dell’attività dell’ente.

Nella maggior parte dei casi le norme rimasero inosservate, e i Comuni continuarono, nella migliore delle ipotesi, a conservare le carte secondo criteri del tutto arbitrari. Le resistenze all’unificazione normativa sono in parte da ricondurre a quel complesso corpo di consuetudini, privilegi e diritti speciali di origine medievale che aveva contraddistinto le pratiche amministrative delle antiche *Universitas*, finalizzando la conservazione dei documenti ad un unico, essenziale motivo: essere d’ausilio all’amministrazione, cioè a scopi e finalità di tipo giuridico e pratico-operativo, perseguiti da chi produceva e conservava tali documenti.

In altri termini gli archivi erano soprattutto funzionali all’esigenza di dover difendere, con i documenti, la sfera del potere.

<sup>14</sup> AA.VV., *LAMERICA, da Genova a Ellis Island il viaggio per mare negli anni dell’emigrazione italiana*, ed. Sagep (GE), 2008, pp. 8-23.

<sup>15</sup> G. AMABILE-G. D’AMICO, *Sant’Arsenio e il Monte Carmelo*, (a cura dell’Ass. L. Pica), Nocera Inferiore (SA), 1998, pp. 74-79.



### *Vicende archivistiche del complesso documentario*

Con delibera n. 201 del 26 agosto 2003, la Giunta comunale affidava la stesura dell'inventario sommario dell'archivio comunale alla archivista libero professionista Maria Tortoriello, che poté contare sul supporto di Graziella Greco – allora responsabile della biblioteca comunale –, di Agnese Langone, di Alessandra Boccia, di Nicodemo Di Donato e di Tonia Episcopo. Per il recupero completo dell'importante patrimonio archivistico comunale, l'Amministrazione con delibera di Giunta comunale n. 93 del 26 giugno 2008, recepito il progetto *BiblioARC*, e ottenuta l'approvazione della Soprintendenza archivistica per la Campania, affidava all'Associazione di volontariato culturale Agape, con sede legale in Padula (Salerno) e sede operativa in Sant'Arzenio (Salerno) e in Avellino, le operazioni di scarto, pulitura, schedatura e inventariazione. L'Associazione, dal canto suo, si preoccupava di reperire presso realtà imprenditoriali locali le necessarie risorse economiche al fine dell'attuazione del progetto<sup>16</sup>. All'invito hanno risposto la concessionaria Autosala Spa con sede in Atena Lucana (Salerno) e la SiPi ingegneria Srl con sede in Sant'Arzenio (Salerno). Ai lavori del progetto *BiblioARC*, tra gli altri, hanno preso parte le socie e volontarie Piera Granata, Eurìa Cimmino, Ilaria Maiarelli e Cristiana Savino, coordinate da chi scrive e dall'archivista Luisa Vigna.

L'archivio storico municipale – complesso organico dei documenti prodotti o ricevuti dall'ente nello svolgimento della propria attività e per il raggiungimento dei propri fini – è il luogo della sedimentazione della memoria storica dell'intera comunità e, in quanto tale, è il presupposto per la costruzione del futuro e per il rafforzamento dell'identità collettiva<sup>17</sup>. L'archivio comunale è, quindi, la principale fonte della memoria storica della comunità, patrimonio che merita d'essere salvaguardato e opportunamente valorizzato; l'assenza di un inventario analitico che descriva con precisione ciascuna unità archivistica, assegnando una collocazione, rende di fatto impossibile la conoscenza e la consistenza del complesso documentario

Alla conclusione del lungo e difficile progetto di recupero e valorizzazione, l'archivio storico comunale di Sant'Arzenio, con i gli archivi aggregati ed una sezione bibliografica denominata biblioteca giuridico-amministrativa (1808-1951), da oggi è fruibile.

La seguente cronologia presenta gli interventi realizzati sul complesso documentario così come è stato possibile ricostruirli nel corso del riordino:

#### *Sec. XVI*

La notizia più antica riguardo l'esistenza di insegna e sigillo dell'Università, la si desume dalla "*Relationes*" di Cesare De Cardona, vescovo di Cava, detentore della giurisdizione ecclesiastica e mista su Sant'Arzenio, del 12 novembre 1592. Il Cancelliere vescovile, tal Aniello Galdi, scrive: «[...] dopo esser stato ricevuto da don Fabio De Amato e dal Clero Capitolare, il Vescovo incominciò il suo giro di visita alla cappelle (*ad extra ecclesiae*) e nel visitare la Chiesa matrice con tutte le sue cappelle (*ad intra ecclesiae*), ove si celebra il culto di S. Arsenio abate, afferma che "...il Casale di Sant'Arzenio fu eretto sotto il titolo

<sup>16</sup> Avvalendosi del D.M. del 2.10.2012, che disciplina l'art. 38 della Lg.342 del 2000.

<sup>17</sup> A. ANTONIELLA, *L'archivio comunale postunitario. Contributo all'ordinamento degli archivi dei comuni*, Firenze, Giunta Regionale Toscana, 1979; P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, Carocci, 1983; D. FERRARI (a cura), *La gestione dell'archivio comunale: problemi e prospettive*, Mantova, 1994; P. GIANNINI, *Il carteggio amministrativo nella documentazione del comune postunitario*, in «Rivista storica del Lazio», VI (1998), n.8, pp. 111-139; A. KOLEGA, *Lineamenti istituzionali e documentazione del comune postunitario (1865-1946)*, ivi, pp. 85-100.

e patrocinio del detto santo e che perciò l'insegna e il suggello dell'Università o Terra ha impressa la figura di detto santo"<sup>18</sup>.

### Sec. XVII

Importante riferimento riguardante la documentazione d'archivio è contenuta nel capitolo 3 degli Statuti comunali concessi dal barone don Giovanni Maria Calà nel 1695, dove si legge: "[...]le carte si debbiano bene fabbricare [...] e conservarsi nell'Archivio e, cercandosene copia [...]non si possano negare,[...] e bisognando fede che sieno gli atti in Archivio[...]"<sup>19</sup>.

### 1814-1821

Il complesso archivistico comunale è scampato, verosimilmente, a due diversi eventi, che ne hanno comunque minato la consistenza. Il primo è del 25 febbraio 1814, allorquando, diversi registri furono gettati in un pozzo e altri rubati<sup>20</sup>. Il secondo episodio è del 1820 (o 1821)<sup>21</sup>, allorquando gli uffici del Municipio, vennero assediati da una turba di contadini violenta e male intenzionata, pronta a distruggere e incendiare le carte riguardanti le vendite del demanio comunale e dei beni ecclesiastici ai già ricchi possidenti terrieri ed ai benestanti decurioni.

### 1846

Molto probabilmente anche l'archivio comunale di Sant'Arsenio si adeguò al regolamento emanato dall'Intendente di Salerno nel 1844, per la tenuta degli archivi comunali<sup>22</sup>. Quel regolamento prevedeva una distinzione documentale per oggetto e un ordine progressivo cronologico; l'archivio si doveva dividere in due sezioni: archivio vecchio (per le pratiche non più in uso), e archivio nuovo (per le pratiche correnti). Le carte dovevano essere classificate rispettando due titolari per ogni sezione dell'archivio e precisamente sei categorie per l'archivio vecchio e ventidue categorie per l'archivio nuovo. L'archivio doveva, inoltre, dotarsi di una serie di registri obbligatori e di appositi scaffali il cui modello fu allegato al regolamento.

Il risultato di tali disposizioni è descritto in due fascicoli del 1846 conservati nell'Archivio dello Stato di Salerno<sup>23</sup>. Il primo fascicolo è relativo "alla costruzione dell'armadio per l'archivio comunale"; il secondo è relativo a "l'inventario delle carte di cancelleria".

Il primo fascicolo riferisce di una fitta corrispondenza fra amministratori comunali e Intendenza di Principato Citra, avviata il 4 dicembre 1846 e conclusa il 2 agosto 1847, in relazione alla costruzione dello scaffale per l'archivio comunale, costruito secondo precise specifiche dettate dall'ing. G. Lista dell'Intendenza, che provvede all'approvazione della perizia. L'Intendente, altresì, dispone che la perizia venga discussa in Consiglio di Intendenza, dove vengono esaminati e approvati perizia e relativo preventivo "stilato dai periti falegnami: Sebastiano Ippolito e Antonio Episcopo, per la formazione di uno scaffale ad uso del nuovo archivio comunale". Il fascicolo contiene anche copia della deliberazione decurionale del 18 luglio 1847, con allegata la misura e valutazione finale dei lavori del

<sup>18</sup> G. AROMANDO, *Lo stemma civico di Sant'Arsenio*, in «Il Saggio», X (2005), p. 36; G. AROMANDO, *Vicende ed evoluzioni dello stemma comunale di Sant'Arsenio*, in «Il Postiglione», XXI (2009), pp. 199-204.

<sup>19</sup> ASCSA, *Statuti municipali ed altri Atti Antichi*, 1695, serie I; cfr. G. AROMANDO, *Gli Statuti di Sant'Arsenio* cit. pp. 79-99; L. GILIBERTI, *Il Comune di S. Arsenio* cit. p. 330-331; P. EBNER, *Gli Statuti di S. Arsenio*, cit. p. 436.

<sup>20</sup> ASSA, Intendenza, Archivi comunali. *S. Arsenio – Inventario delle carte di cancelleria*, 1846 cc. scritte 32. Dobbiamo la segnalazione dell'inventario alla cortesia della dott.ssa M. Sessa.

<sup>21</sup> A questi episodi va aggiunto il ripetuto trasferimento della sede municipale e conseguentemente dell'archivio dall'originario sito, ubicato al vertice del "Serrone", in un antico fortilizio militare residenziale, a quello ubicato in piazza del Plebiscito, oggi Mons. A. Pica, soprastante il *Sedile* pubblico, per poi trasferirsi nel 1892, grazie all'interessamento e impegno dell'allora sindaco, l'avv. Antonio Cafaro, nella nuova sede posta a ridosso dell'attuale via Mons. A. Sacco. In ultimo, ma non ultimo, dal 1956 al 1999, il municipio fu trasferito, sotto il sindacato dell'on. prof. Domenico Pica, nella sede in villa comunale, già Braida, adiacente il Parco della Rimembranza. Dal 1999 al 2003, a seguito della ricostruzione del Municipio, la sede municipale fu allocata presso l'ex scuola materna, oggi sede della delegazione della Croce Rossa Italiana sezione locale, mentre l'archivio rimase alla mercè degli operai. Cfr. G. PANDOLFO, *Il Comune di Sant'Arsenio e la sua nuova chiesa*, Salerno 1978, nota 41, p. 205; L. GILIBERTI, *Il Comune di S. Arse-*

dei periti revisori Michelangelo Rosso, Arsenio Coiro e dei deputati delle opere pubbliche comunali Ciliberti e Gaeta. L'armadio risulta costruito “con i pannelli laterali, i 6 scaffali ed il fondo in legno di pioppo, mentre il telaio è realizzato in legno di castagno, le fascette di ottone, e tinteggiato nella sola parte esterna di colore verde a olio a tre passate [...]”.

Il secondo fascicolo, molto più interessante e voluminoso del primo, contiene la nota del Sottointendente di Sala del 3 luglio 1846 n.5256, diretta all'Intendente di Salerno, con allegato l'inventario di seguito trascritto, con esplicito riferimento al regolamento del 1844.

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITRA, CIRCONDARIO DI POLLA,  
DISTRETTO DI SALA, COMUNE DI S. ARSENIO

*Inventario delle carte esistenti nell'archivio comunale  
di S. Arsenio a tutto dicembre 1845*

SEZIONE PRIMA

*Vecchio archivio*

Il vecchio archivio è diviso in otto caselle contenenti:

- personale amministrativo, giudiziario e finanziario (fasc.li 1-39, anni 1807-1841);
- contabilità antica (fasc.li 1-60, anni 1800-1840);
- opere pubbliche comunali, provinciali e loro dipendenze (fasc.li 1-31, anni 1808-1840);
- leve, guardia urbana, casermaggio, prigione ed alloggi (fasc.li 1-30, anni 1800-1840);
- polizia ordinaria, giudiziaria ed amministrativa. Contenzioso amministrativo. Ramo forestale. Salute pubblica. Statistiche diverse (fasc.li 1-72, anni 1807-1840);
- debiti del comune. Ratizzi. Affitti (fasc.li 1-21, anni 1807-1840);
- dazi diretti ed indiretti. Stato civile. Proietti (fasc.li 1-37, anni 1807-1840);
- affari diversi (fasc.li 1-19<sup>24</sup>, anni 1808-1844).

SEZIONE SECONDA

*Nuovo archivio*

Il nuovo archivio è diviso in ventiquattro caselle contenenti:

- titoli di proprietà e di possesso (fasc.li 1-29<sup>25</sup>, anni 1533<sup>26</sup>-1842);
- catasto nuovo, stato di sezione e libri decurionali (fasc.li 1-4, anni 1807-1845);
- registri del sindaco, del primo eletto e del cancelliere (fasc.li 1-5, anni 1836-1845);
- debiti del comune (fasc.li 1-5, anni 1807-1845);
- crediti del comune (fasc.li 1-2, anni 1816-1833);

nio, cit, p. 224; G. AROMANDO, *Vicende ed evoluzione dello stemma comunale cit.*, p. 200.

<sup>22</sup> Cfr. *La memoria perduta. L'archivio storico del Comune di San Gregorio Magno dalle macerie alla fruizione*, a cura di M. Sessa, Editrice Gaia, Salerno 2010, p.22.

<sup>23</sup> ASSA, Intendenza, Archivi comunali. *Costruzione di uno scaffale archivio necessario per la conservazione delle carte, nonché inventario di tutto ciò esistente nella cancelleria comunale S. Arsenio*, 681/11.

<sup>24</sup> In realtà il numero 18, è riferito ai registri di corrispondenza ufficiali in 4 volumi dal 1810 al 1835, ed il numero 19, ai libri delle Circolari diverse in volumi 11 dal 1809 al 1836.

<sup>25</sup> In realtà il numero 27, è riferito ai libri dei Parlamenti in 8 volumi, il numero 28, alla Contabilità antica divisa in 2 volumi dal 1708 al 1728, il numero 29, ai Processi criminali antichi di interesse particolare in un volume dal 1713 al 1765.

<sup>26</sup> Fascicoli numeri 24e 25, intestati “raccolta di remotissime carte di utilità pubblica e privata, ed anche di poca considerazione, e di semplice ragguaglio storico” in 2 volumi (dal 1533 al 1699 e dal 1705 al 1791).

- liti (fasc.li 1-9, anni 1807-1845);
- contabilità (fasc.li 1-21, anni 1831-1844);
- polizia amministrativa (fasc.li 1-4, anni 1818-1841);
- usurpazioni di strade o di beni comunali (fasc.li 1-3, anni 1812-1845);
- boschi e terreni in pendio (fasc.li 1-8, anni 1817-1845);
- affitto dei cespiti comunali (fasc.li 1-9, anni 1818-1845);
- personale amministrativo (fasc.li 1-32, anni 1827-1845);
- personale finanziario e giudiziario (fasc.li 1-5, anni 1830-1845);
- salute pubblica (fasc.li 1-7, anni 1835-1845);
- leve. Guardia urbana. Casermaggio. Alloggi. Forniture (fasc.li 1-10, anni 1835-1845);
- opere pubbliche (fasc.li 1-20, anni 1750<sup>27</sup>-1845);
- statistiche diverse (fasc.li 1-5, anni 1810-1845);
- polizia ordinaria (fasc.li 1-39, anni 1814<sup>28</sup>-1845);
- progetti (fasc.li 1-4, anni 1824-1845);
- ratizzi provinciali e circondariali (fasc.li 1-2, anni 1841-1845);
- stato civile<sup>29</sup> (fasc.li 1-14, anni 1810-1845);
- dazi diretti ed indiretti. Ipoteche. Registro e bollo (fasc.li 1-14, anni 1810-1845);
- pesi e misure. Monte frumentario ed altri monti (fasc.li 1-7, anni 1824-1845);
- affari diversi<sup>30</sup> (fasc.li 1-41, anni 1809-1845).

### *Conciliazione*

“Oltre de’ trascritti incartamenti si conservano nell’archivio comunale in apposito luogo separato le seguenti carte, che riguardano il giudice conciliatore e il Supplente giudiziario [...]”

- 1) Circolari e corrispondenza con il conciliatore (anni 1819-1845, carte scritte 32);
- 2) Registri delle sentenze (anni 1822-1845, carte scritte v.23);
- 3) Registri di conciliazione (anni 1835-1845, carte scritte v.10);
- 4) Sentenze originali (anni 1839-1845);
- 5) Repertori per uso della conciliazione (anni 1825-1845, carte scritte n.21).

#### Pel supplente giudiziario

- 1) Circolari e disposizioni di massima dirette al supplente giudiziario (anni 1820-1845, carte scritte 27);
- 2) Registri diversi idem (anni 1838-1845, carte scritte fasc.6);
- 3) Corrispondenza collo stesso per diversi reati (anni 1826-1836, carte scritte 20);
- 4) idem (anni 1837-1838, carte scritte 38);
- 5) idem (anni 1839-1840, carte scritte 34);
- 6) idem (anni 1841-1845, carte scritte 49);

Più repertori per l’uso della cancelleria (anni dal 1809 al 1845, carte scritte Nr. 34).

<sup>27</sup> Al fascicolo numero 20, “Reale decreto per la celebrazione della fiera in questo comune di Carlo III”.

<sup>28</sup> Al fascicolo numero 7 “per un furto avvenuto nella casa comunale”.

<sup>29</sup> In realtà nell’inventario la casella 21, è attribuita a “dazi diretti ed indiretti. Ipoteche. Registro e bollo” mentre allo Stato Civile è attribuita la numero 22.

<sup>30</sup> Al fascicolo numero 17, “modo di corrispondere ufficialmente co’ superiori e per la regolarizzazione dell’archivio”, caselle 68 dal 1817 al 1945.

“L'anno milleottocentoquarantasei, il giorno ventidue di giugno, nelle case comunali di S. Arsenio

Noi Pasquale Ciliberti Sindaco del prefato Comune, unitamente a' sottoscritti Decurioni, in esecuzione del sovrano rescritto del 21 aprile 1837 e del regolamento per gli archivi, abbiamo assistito al <sic> nostro cancelliere d. Antonio Costa, il quale dal dì primo del caduto mese di maggio a tutt'oggi si è occupato, senza interruzione, e coll'aiuto di due collaboratori, alla regolarizzazione di questo archivio comunale. Infatti si sono disposte tutte le carte per oggetti diversi, e classificate a' sensi del precitato regolamento. Esse pria trovavansi polverose e neglette in pessimo stato e per dar loro quella disposizione che convenivasi ha dovuto costare indispensabilmente molta fatica; tanto più che le più obliate, e ve n'erano molte, rimandano <sic> ad un'epoca vetusta; ed è sembrata util cosa il metterle in assetto con preferenza, contenendo antiche memorie di util pubblico.

Disposte così le carte secondo la varietà delle materie, si sono collocate provvisoriamente in un antico scaffale; non potendosi costruire perfettamente il nuovo se pria non vengono rimodernate le stanze troppo anguste della casa comunale.

Indi si è redatto il presente inventario, che offre un prospetto categorico dell'operazione eseguita.

Nella nostra presenza e coll'assistenza de' medesimi Decurioni si è fatta scritturazione sulle due pandette per ordine alfabetico di tutti gli oggetti che in ciascuna sezione sono annoverati, per conseguenza pare che null'altro rimane a fare per la buona tenuta e disposizione di quest'archivio, mercé le lodevoli cure del detto nostro cancelliere.

Del che ne abbiamo redatto il presente in triplice lettura per averno uno in cancelleria, e per rassegnarsene due al sig. Intendente della Provincia e al sig. Sottointendente del distretto, e si è firmato da noi, da' Decurioni e cancelliere.

Il sindaco Pasquale Ciliberti. I decurioni Arsenio Costa e Antonio Pica. Il cancelliere Antonio Costa”

1857

Il sisma<sup>31</sup> nella notte fra il 16 e il 17 dicembre non mancò di far registrare importanti danni alla sede municipale, ubicata all'intersezione di piazza dei Parlamenti (poi del Plebiscito e oggi Mons. A. Pica) e via dell'Ospedale (poi Unità d'Italia e oggi via Roma). L'amministrazione, pertanto, trasferì sede e tutto il necessario per l'attività amministrativa in altra sede momentanea, ubicata all'intersezione di via Rua Stella (Rogustella oggi A. Cafaro) e il *lemetone*<sup>32</sup>.

1941; 1944

Il 27 novembre 1941 il podestà avv. cav. Luigi Wancolle risponde alla richiesta della Regia Prefettura, dichiarando che: “[...] L'archivio è tenuto in ordine in apposita sala del Palazzo Comunale; l'impianto risale all'anno 1821, rifatto e ordinato nel 1866, 1896, 1912, 1925 e 1939. In esso sono conservati tutti gli atti contabili ed amministrativi distinti in apposite categorie, classi e fascicoli. Vi si conservano atti del 4 marzo 1351. La condizione [...] nonché lo stato di conservazione delle scritture sono buoni”.

<sup>31</sup> R. MALLET, *Il terremoto del 16 dicembre 1857*, in *Primi principi di sismologia, rapporto alla Royal Society di Londra*, vol. II, ed. SGA, Bologna, 2004, pp. 111-132.

<sup>32</sup> L. GILBERTI, *Il Comune di S. Arsenio*, cit., pp. 181 e 209; G. PANDOLFO, *Il Comune di Sant'Arzenio*, cit., pp. 134-135.

Il 17 luglio 1944 il sindaco Paolo Spinelli, sollecitato dalla nota a firma del prof. Leopoldo Cassese, direttore dell'Archivio di Stato di Salerno, dopo la mancata risposta alla circolare n.171 del 14.03.1944 – in cui si chiedevano informazioni sull'archivio sia per i decorsi avvenimenti bellici sia per le possibili manomissioni – il sindaco, risponde: “nessun danno ha subito questo Archivio né per gli eventi bellici né per moti popolari”.

### 1979-1981

Tra il 1979 e li 1981, il sindaco Domenico Pica ampliò il Municipio per quanto riguarda i servizi e gli uffici al pubblico, dando nuova collocazione all'archivio comunale. In seguito agli eventi sismici del 23 novembre 1980<sup>33</sup> e del 14 febbraio 1981, diverse lesioni comparvero sull'edificio municipale che, quasi immediatamente, venne ristrutturato e ammodernato.

### 1984

Notizie relative all'archivio comunale si hanno in un censimento del 1984, commissionato dall'editore Pietro Laveglia a Pasquale Petrizzo, che nella premessa scrive: “Il discorso prioritario va fatto sugli archivi comunali, per i quali, tranne alcune eccezioni (S. Pietro al Tanagro, Sanza e Sant'Arsenio), (...); segnaliamo come eccezione un fascio di documenti ben conservati ma non studiati, nel Comune di Sant'Arsenio che va dal 1553 al 1692 (...)”<sup>34</sup>. Nella scheda relativa all'archivio comunale di Sant'Arsenio si legge “(...)Il fondo archivistico storico è raccolto in un locale adibito anche ad ufficio ed è conservato in maniera ben ordinata, in stipi metallici. La divisione è stata effettuata cronologicamente per argomenti” e poi

“Tra i documenti più importanti:

- Cinque volumi<sup>35</sup> di decurionali che vanno dal 1699 al 1710 e dal 1801 al 1806.
- Schede del Notaro Apostolico D. Nicola Coiro contenenti testamenti ad *pias causas* dal 1690 al 1703<sup>36</sup>.
- Libro dei conti dal 1728 al 1823<sup>37</sup>.
- Una lite territoriale con Corleto Monforte durata dal 1810 al 1864<sup>38</sup>.
- Bollettino delle Ordinanze dei Commissari Ripartitori del 1811<sup>39</sup>.
- Contratti agrari col Monte Frumentario S. Rocco – anno 1849<sup>40</sup>.
- Una biblioteca vaccinica dal 1817 al 1843<sup>41</sup>.
- Gli atti del Giudice Conciliatore degli anni 1875 e 1876<sup>42</sup>.

Nel fondo archivistico c'è la collezione completa delle Leggi e Reali Rescritti dal 1807 al 1854 e la raccolta del Giornale dell'Intendenza del Principato citer. dal 1807 al 1824<sup>43</sup>. Esistono pure i Bollettini della Commissione feudale dal 1809 al 1814<sup>44</sup>. Vi sono anche dei registri catastali<sup>45</sup>.

Fonte di notevole interesse può essere una raccolta di remotissime carte di carattere comunale e privato andanti dal 1533 al 1692<sup>46</sup>.

<sup>33</sup> G. FERRARI (a cura), *Viaggio nelle aree del terremoto del 16 dicembre 1857*, vol I, ed. SGA, Bologna, 2004, cit., pp. 144-146.

<sup>34</sup> P. PETRIZZO, *Relazione sugli Archivi del Vallo di Diano*, in *Istituti Culturali del Vallo* (Quaderni del Centro Studi e Ricerche Vallo di Diano), Ed. Laveglia, Salerno, 1984, pp. 19-20.

<sup>35</sup> In realtà il numero dei registri dei Parlamenti è di 6 dal 1699 al 1806.

<sup>36</sup> Anno Domini 1704.

<sup>37</sup> In realtà trattasi degli anni 1708-1729; 1823; 1853-1854.

<sup>38</sup> La lite in realtà è durata fino al 1885. Essa non è l'unica, in quanto in archivio vi sono anche altre liti con i paesi vicini.

<sup>39</sup> Trattasi di 24 volumi dal 1809 al 1813.

<sup>40</sup> Fino al 1880.

<sup>41</sup> Trattasi di 9 volumi ad anni non continuativi e così distribuiti: 1817-1818; 1820-1822 e 1843.

<sup>42</sup> Gli atti del Giudice Conciliatore vanno dal 1943 al 1995.

<sup>43</sup> Trattasi in realtà di 30 volumi, dal 1813 al 1860.

<sup>44</sup> Trattasi in realtà di 66 volumi, dal 1806 al 1814.

<sup>45</sup> Trattasi di 12 registri dal 1815; 1858-1897; 1953-1967.

<sup>46</sup> Verosimilmente trattasi di uno dei tre fascicoli raccolti nell'unica busta con la dicitura: *Miscellanea -Raccolta di remotissime carte di utilità comunale e privata*, andanti dal 1351; 1533-1692; 1707-1791; 1810-1839.

In conclusione, buona parte della documentazione conservata appartiene al periodo postunitario, più esigua è la parte preunitaria, che risulta però di particolare pregio e interesse, comprendendo i registri dello Stato Civile<sup>47</sup>.

### *Una fonte ricchissima per la memoria cittadina*

L'inventariazione e la relativa schedatura analitica dei materiali documentali, ha portato alla luce importanti documenti come: “*Privilegi, Capitoli o Costituzioni, Grazie, Concessioni, Franchigie, Immunità, Esenzioni, Consuetudini, Riti e Prerogative, Osservanze e Cautele, Bando per la Portolania (1525-1756), Costituzioni, Processi ed altri Atti Antichi (1600-1769), Apprezzo dello Stato di Diano e suoi Casali (1698), redatto dai due funzionari della Regia Camera della Sommaria di Napoli, Giustiniano Cafaro e Giovan Battista Anaclerio*”. Sono attestate con sufficiente puntualità anche le *Liti* e le *Vertenze*, che hanno impegnato il Comune, nel ruolo di attore o di convenuto, nonché i *Contenziosi* con i vicini *Baroni* e *Casali* sia per gli *Usi Civici* sia per i *Diritti di Tasse*. Ed ancora, una serie di atti riguardanti l'esercizio del *Criminale, Misto e Religioso imperio*, l'*Urbanizzazione* e *Opere Pubbliche* ecc. ecc (dal 1700 ai primi del 1900).

Per quanto concerne l'attività amministrativa comunale di Sant'Arzenio, particolare attenzione merita la documentazione attestante la vivacità decisionale degli organi deliberanti: i *Parlamenti* (dal 1699 al 1806), il *Decurionato* (dal 1810 al 1861). Le deliberazioni sono tutte rilegate, fatto salvo per gli anni 1806-1810. Le deliberazioni di Giunta (dal 1861 al 1993 rilegate mentre quelle dal 1994 ad oggi, raccolte in fascicoli), del Podestà (dal 1926 al 1941 rilegate), del Commissario Prefettizio (dal 1944 al 1945 rilegate), ed infine del Consiglio (dal 1861 al 1993 rilegate mentre quelle dal 1994 ad oggi raccolte in fascicoli), più una serie Indici redatti sia per i verbali del Consiglio che per le deliberazioni della Giunta.

Gli atti relativi alla *Contabilità* (bilanci di previsione, conti consuntivi e libri mastri), *Imposte e Tasse comunali, Ufficio Esattoria e Tesoreria*, si conservano a partire dal 1936 al 1989, salvo qualche registro più antico.

Degna di nota per qualità e consistenza, è la documentazione afferente all'*Assistenza e Beneficenza* (1934-1980). Per quanto concerne l'Amministrazione dell'*Ospedale della Ss. Annunziata* si conservano i *Libri degli Introiti ed Esiti* (1748-1749; 1764-1765; 1774-1775; 1785-1786), in più si conserva la documentazione dal 1962 al 1979, non senza lacune. Si conservano, inoltre, diversi *Elenchi dei poveri*, e tutto quanto riguarda il passaggio dalla *Congrega di carità* (1897-1931) all'*Ente Comunale Assistenza* (1939-1982).

L'attività di *Polizia Municipale urbana, campestre e guarda lagni* è data dai Regolamenti (1859-1878). Il Regolamento più interessante è però quello del 1880, in cui si riporta, con dovizia di particolari (disegno ad acquerello) la foggia dell'uniforme e la dotazione delle armi in uso alle Guardie Municipali, con molte altre informazioni.

La categoria *Sanità ed Igiene* (1915-1982) è sufficientemente ricca sia di regolamenti d'igiene pubblica comunale, sia del fascicolo relativo alla costruzione del Cimitero (1838), riferendo inoltre di situazioni di rischio per la salute pubblica.

I documenti riferiti agli *Atti di Governo* come i *Servizi Elettorali* e lo svolgimento delle

<sup>47</sup> cfr. D. PORCARO – A. MASSAFRA, *Le vicende degli archivi comunali del Mezzogiorno dell'Italia nel secolo XIX*, in A. MASSAFRA (a cura), *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni*, Bari, 1998, pp. 779-790.

*Elezioni* si conservano senza lacune dal 1946 ai giorni nostri.

Le attività comunali in materia di *Grazia, Giustizia e Culto* riguardano essenzialmente situazioni di detenuti, nomina di Giudici Conciliatori, pagamenti di congrua al parroco e spese per culto, soprattutto per quanto riguarda la trasformazione strutturale e i conseguenti rifacimenti di parti di chiese e cappelle cittadine.

La categoria *Pubblica Istruzione* è ricca di documenti riferiti all'edilizia scolastica e i vari sussidi agli alunni o alle insegnanti per il periodo 1930-1950; inoltre, si conservano i registri di classe con i nomi degli alunni e degli insegnanti, oltre a documentazione varia.

I *Lavori Pubblici* intrapresi dall'amministrazione comunale fra seconda metà dell'800 e tutto il '900 riguardano in particolare la manutenzione stradale, la costruzione delle fogne, la regimentazione dei fiumi, l'edilizia privata e la sistemazione della piazza della Fiera e dell'area detta "*Braida*" con annessa area a verde pubblico.

La documentazione riguardante l'*Agricoltura, l'Industria* e il *Commercio*, è essenzialmente rappresentata dai censimenti di bestiame e delle diverse attività produttive; trova spazio anche la disciplina del commercio, le tasse e i prezzi, i pesi e le misure e il rilascio di licenze per esercizi commerciali.

Particolarmente interessante è la documentazione della categoria *Leva e Truppa* (1869-1976) con documentazione dei periodi bellici, elenchi dei militari arruolati per le due guerre mondiali, i caduti (di cui si riferiscono generalità, arruolamento, istanza, numero di matricola e grado). Altri temi riguardano la requisizione di muli e case e la stima dei danni conseguenti. Particolarmente importante è l'elenco nominativo della locale sezione del Fascio di Combattimento, scampato alla distruzione dopo l'armistizio del settembre 1943.

L'importantissima e folta sezione inerente alla *Emigrazione ed Immigrazione, Censimento popolazione e Statistiche* (dalla fine dell'800 ad oggi) è completa, fatto salvo per qualche lacuna.

La documentazione appartenente agli archivi aggregati – Ente Comunale di Assistenza, la Casa di riposo e il Giudice conciliatore – riserva importanti sorprese per la ricerca storica, trattandosi di fonti documentarie sostanzialmente inedite.

## Bibliografia

- AA.VV., *L'AMERICA, da Genova a Ellis Island il viaggio per mare negli anni dell'emigrazione italiana*, ed. Sagep (GE), 2008.
- ALAGGIO R., *La documentazione sulla diffusione del Monachesimo italo-greco nel principato di Salerno*, in Atti del convegno a cura della FIDAPA, sez. Vallo di Diano, Montesano sulla Marcellana (SA), 2001.
- AMABILE G. – D'AMICO G., *Sant'Arzenio e il Monte Carmelo*, Nocera Inferiore (SA), 1998.
- ANTONIELLA A., *L'Archivio Comunale postunitario, Contributo all'ordinamento degli archivi dei comuni*, La Nuova Italia, Firenze, 1979.
- AROMANDO G., *Da Roma a Scetà. Sant'Arzenio il Grande Anacoreta d'Egitto*, Sala Consilina (SA) 2009.
- AROMANDO G., *Gli Statuti di Sant'Arzenio dal 1525 al 1783*, in «Il Postiglione», XXIV-





- XXV (2013).
- AROMANDO G., *Il Brigante Tittariello*, a cura della Pro Loco di Sant'Arzenio (SA), 1998.
- AROMANDO G., *Lo stemma civico di Sant'Arzenio*, in «Il Saggio», X (2005).
- AROMANDO G., *Passeggiando con Scenute*, a cura della Pro Loco di Sant'Arzenio (SA), 1996.
- AROMANDO G., *Vicende ed evoluzioni dello stemma comunale di Sant'Arzenio*, -in «Il Postiglione», XXI (2009).
- AROMANDO G. – CAPANO A., *Tra annunciazione ed ospitalità, Sant'Arzenio e la chiesa della Ss. Annunziata*, ed. Gaia, Salerno 2010.
- BURGARELLA F., *Tardo antico e alto Medioevo bizantino e longobardo*, in *Storia del Vallo di Diano*, vol. II, Salerno 1982.
- CAPANO A., *Il Vallo di Diano. Sant'Arzenio e il bandito Tittariello nella crisi socio-economica del Seicento*, a cura della Pro Loco Sant'Arzenio, Lagonegro 2002.
- CAPANO A., *Note sul Brigantaggio tra Basilicata e Principato Citra nella seconda metà del Seicento*, in «Bollettino Storico di Salerno e Principato Citra», a. I, n. 2, 1983.
- CAPIZZI C., *La civiltà Bizantina*, Milano 2001.
- CARUCCI P., *Le fonti archivistiche ordinamento e conservazione*, La Nuova Italia Scientifica, 1986.
- CHIEFFALLO D., *Cilento: contadini, galantuomini briganti*, Nocera Inferiore (SA) 1989.
- CONFORTI G., *La coltivazione della patata nel Salernitano e a Postiglione*, in *Atti del convegno Recupero, rivalutazione e coltivazione naturale delle antiche varietà di patate locali*, Postiglione (SA) 2009.
- COPPI A., *Annali d'Italia dal 1750*, tomo IV dal 1803 al 1810, Roma 1829.
- COSIMATO D., *La Valle dell'Irno: il territorio dei comuni di Baronissi e Pellezzano*, Baronissi 1985.
- DE LEO P., *Introduzione Statuta et Ordinationes*, in *Gli Statuti di Sala del 1378*, ed. Laveglia Salerno 2009.
- DIDIER A., *Diano città antica e nobile*, Marigliano (NA), 1994.
- DIDIER A., *Storia di Teggiano*, ed. Laveglia, Salerno 1985.
- EBNER P., *Gli Statuti di S. Arzenio*, in *Economia e Società nel Cilento Medioevale*, vol. II, Roma 1979.
- ELMO V., *Le idee dell'Illuminismo nel pensiero degli Italo Albanesi alla fine de XVIII secolo*, Firenze 1992;
- FABIANI P. P., *Il Vallo di Diano*, ed. Boccia, Salerno 1981.
- FERRARI D. (a cura), *La gestione dell'archivio comunale: problemi e prospettive*, Mantova, 1994;
- FERRARI G. (a cura), *Viaggio nelle aree del terremoto del 16 dicembre 1857*, vol I, ed. SGA, Bologna, 2004.
- FUSCO F., *Universale capitulum terrae Santiae, ovvero gli Statuti municipali di Sanza*, in «Euresis, notizie e scritti di varia indole del Liceo "M. T. Cicerone" di Sala Consilina (SA)», VII-1991, nota n. 6, p. 146.
- GERARDI D., *L'archivio storico prime risultanze*, in «Bollettino Storico della Basilicata», anno XXV n. 25-ottobre 2009.
- GIANNINI P., *Il carteggio amministrativo nella documentazione del comune postunitario*, in



- «Rivista storica del Lazio», VI (1998), n.8.
- GILIBERTI L., *Il Comune di Sant'Arzenio*, Tipografia degli artigianelli, Napoli 1923.
- HOUBEN H., *Mezzogiorno Normanno-Svevo*, ed. Ferraro, Napoli 1996, pp. 7-78.
- LEIPOLDT J., *S.v. Atripe und die Entstehungdes National ägyptischen Christentums*, in «*Texte und Untersuchungenzur Geschichtederaltchristl. Kirche*», XXV, Lipsia 1903.
- LOMBARDO M. – D'AVANZO G., *L'archivistica negli enti locali*, Nocchioli, Firenze 1987.
- KOLEGA A., *Lineamenti istituzionali e documentazione del comune postunitario (1865-1946)*, in «Rivista storica del Lazio», VI (1998), n.8.
- MACCHIAROLI S., *Diano e l'omonima sua valle*, Marigliano (NA), 1995.
- MALLET R., *Il terremoto del 16 dicembre 1857*, in *Primi principi di sismologia, rapporto alla Royal Society di Londra*, vol. II, ed. SGA, Bologna, 2004.
- MUOIO G., *Mezzo Millennio, fede e impegno. La diocesi compie 500anni di vita*, in «Il Mattino di Salerno», 20 marzo 2013.
- NATELLA P., *I Sanseverino di Marsico*, edizioni Arcipostiglione, Salerno, 2011.
- ORLANDI T. – CAMPAGNANO A., *Vite dei monaci copti*, Roma, 1984.
- PANDOLFO G., *Il Comune di Sant'Arzenio e la sua chiesa*, ed. Boccia, Salerno 1978.
- PECORA E., *Nel tempo della madre, epicedio*, Milano 2011.
- PENNONI L. – PICCININI R. (a cura), *L'archivio storico dell'ex-comune di Collestatte e i fondi aggregati (1564-1973)*, Perugia 2003.
- PETRIZZO P. – F. BLASI – C. SETARO, *Relazione sugli Archivi del Vallo di Diano*, in *Istituti Culturali del Vallo*, Quaderni del Centro Studi e Ricerche Vallo di Diano (1), Ed. Laveglia, Salerno, 1984.
- PORCARO D. – MASSAFRA A., *Le vicende degli archivi comunali del Mezzogiorno dell'Italia nel secolo XIX*, in A. Massafra (a cura di), *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società e istituzioni*, Bari, 1998, pp. 779-790.
- SACCO A., *La Certosa di Padula*, vol. III, Roma 1930.
- SERVADIO L., *La rinascita dei fantasmi*, in «Luoghi dell'Infinito», anno XVII, n.174 (2013).
- SPINELLI N., *San Pietro al Tanagro: dal Feudalesimo all'emancipazione*, in «Il Postiglione», XXI, 22 (2009).
- TORTORELLA A., *La Chiesa di Teggiano-Policastro. Alcune annotazioni storiografiche*, -in «Annuario Diocesano», 2004-2005, Salerno, 2004.
- VENTURIELLO A., *Castel San Lorenzo nella sua storia civile e religiosa*, Castel San Lorenzo (SA), 1975.
- VITOLO G., *Organizzazione dello spazio e comuni rurali, San Pietro di Polla nei secoli XI-XV*, ed. Laveglia, Salerno 2001;
- WINSPEARE D., *Storia degli abusi feudali*, Napoli 1811.

### Sitografia

Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, <http://www.cilentoediano.it>  
SIUSA

*Uomini da non dimenticare* (a cura di G. AROMANDO), <http://www.comune.santarsenio.sa.it/pagina-50.html>





ARCHIVIO STORICO COMUNALE

---

INVENTARIO





## ARCHIVIO PREUNITARIO

Serie I – Amministrazione generale (1351; 1533-1943)

Serie II – Finanze e demanio (1536-1972)

Serie III – Agricoltura industria e commercio (1792-1914)

## SERIE I – AMMINISTRAZIONE GENERALE

## 1 I.1 [1600-1765]

*“Costituzioni Processi ed altri atti antichi”*

Capitoli concessi dal Vescovo de la Cava e barone di Sancto Arsenio Cesare Mons. Alemana De Cardona (1600); costituzioni concesse dal barone Don Giovanni Maria Calà (mutilo dell'intercessione cittadina e di parte dell'articolo 1°) (1695); *confirmazione delle grazie*, privilegi e concessioni in possesso all'Università di S.to Arsenio fin dal 1687 (1727); supplica cittadina per diverse questioni inerenti diritti e cespiti dell'Università di S. Arsenio (1736); processi, suppliche e atti vari per risolvere alcune questioni utili alla cittadinanza e per il buon governo dell'Università (1715-1759); appropriazione indebita di parti del demanio, provvedimenti e indicazioni redatte da Geronimo Matera (1759; analisi di quanto indebitamente occupato di proprietà del demanio e relativi provvedimenti assunti dagli eletti del pubblico Parlamento di S.to Arsenio (1759); provvedimenti assunti dall'amministrazione civica riguardo all'occupazione ed usurpazione indebita perpetrata da alcuni cittadini santarsenesi a danno del demanio (1759); processo con relativa informativa contro coloro che occupano terreni abusivamente nel distretto baronale di Sant'Arsenio (1759); denunce e querele per diverse situazioni e vicissitudini esposte da: Magnifico Giovanni Battista Coira, Carlo Verricella, Costabulo Verricella, Marcello Spenillo, Giovanni de Aromando, Luisa Barone, Catarina Amabile e Marzia Carimando (1713); testimonianza del Sindico di S.to Arsenio Francesco Fella a favore di Nicolò Zoccoli da



Polla per credito vantato verso Rocco D'Amato da S.to Arsenio di 4 docati (1733); quietanza di pagamento emessa dal Banco dello Spirito Santo per conto di Rocco D'Amato a favore di Nicolò Zoccoli (1733); quietanza del credito di Rocco D'Amato a firma di Nicolò Zoccoli (1733); supplica di Altilia Cesaro e consorte al Barone di S.to Arsenio per furto subito (1713); denunce di Carmine e Antonio Capuozzolo, rispettivamente di anni venti e di anni trentasei, custodi di pecore, per percosse e pestaggio subito dai santarsenesi Rosario Cojro e Cirillo d'Amato (1765); testimonianza a favore di Carmine e Antonio Capuozzolo, emessa dai testimoni Gaetano La Vecchia di anni sedici, Nicola [...], di anni trenta, Giuseppe di Domenico Giuliano di anni diciotto, Domenico Marmo di anni quindici, tutti di Santo Rufo e custodi di pecore (1765); banno di condanna e cattura emesso dalla Corte Criminale del ducato di Diano nei confronti di Rosario Cojro e Leonardo e Cirillo d'Amato, eseguito dagli armigeri e barricelli (1765); istanza criminale fatta da Cono Antonio Giuseppe e comuni Capozzolo di Santo Rufo contro Leonardo e Cirillo d'Amato, Rosario Cojro e Francesco Armagno da S.to Arsenio (1765)

1 busta

## 2 I.2 [1873-1943]

### *Regolamenti*

*Regolamenti manoscritti:* usi civici (1890); tasse comunali (1873-1887); guardie municipali, campestri, forestali; ufficiali ed agenti di polizia (1875-1901); polizia stradale ed edilizia (1880-1905); polizia rurale, polizia urbana e misure prevenzione incendi (1876-1898); igiene, servizio mortuario e polizia mortuaria (1880-1904); costruzione manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali (1878); discussioni e deliberazioni del Consiglio comunale (1879); verbali delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale (1888); regolamento per le sedute del Consiglio comunale (1879).

*Regolamenti dattiloscritti:* gestione imposte e consumi (1931); prestazione di opera per costruzione e manutenzione strade (1940); polizia urbana e rurale (1940); sanitario (1940); d'igiene (e sue modifiche (1940-1942); edilizio (1931-1943); prestazioni opere pubbliche (OO.PP) (1940); edilizio e sue modifiche (1943); ruolo nominativo degli impiegati e salariati del Comune di Sant'Arzenio: Priore dott. Emilio, medico condotto; Pandolfo Nicola fu Sebastiano, segretario comunale; Costa Beniamino di Giuseppe, applicato di segreteria;

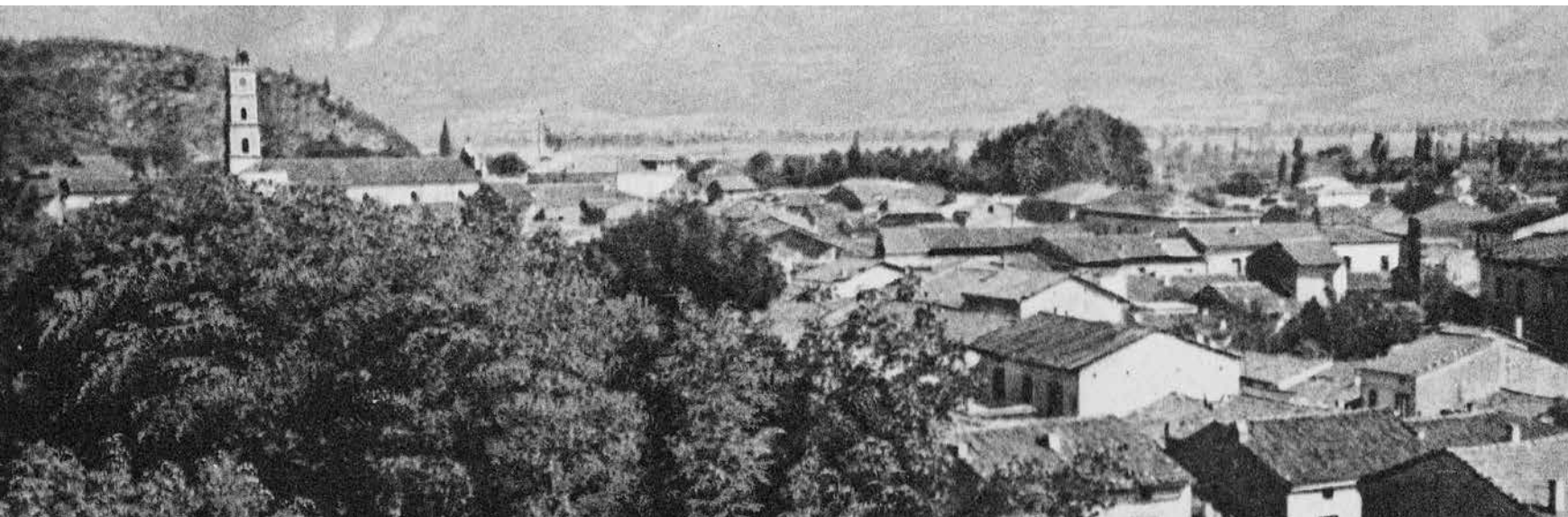


Russo Giuseppe fu Giovanni, messo comunale; Reciniello Giuseppe fu Arsenio, guardia urbana; Fella Margherita, levatrice; Aromando Nicola, guardia campestre  
1 busta

### 3 I.3 [1516-1832]

#### *Liti e debiti*

Processo originale cause vertenti presso la Sacra Regia Camera fra il Magnifico Giovanni Marsicano, Barone del Casale di San Pietro di Diano (al Tanagro) e il Magnifico Signore Nicola Majorano regio consigliere (1533); vertenza demaniale con Diano (Teggiano) (1780); vertenza fra il Casale di Corleto (Monforte) e quello di Sant'Arzenio riguardo ai confini montani (1516); copia istrumento di vendita di alcuni beni stabili fra Altobello Nicola e D'Angiolillo Giò:Carlo e Colonna Nicola ed Alessandro Virricella (1533); per saldo vertenza Università di Sant'arsenio e Corleto; copia mandato del rev.do don Matteo D'Amato di Sant'Arzenio estratto dalla reintegrazione dello stato trovato nella Cava, dei confini di Diano, Corleto e la Polla (1669); [...] delli utili di Cesare di Spagna fra li quali si nomina li Valluni delli Baroni di Santo Arsenio (1615); copia della particella della [...], spedita dal Sacra Regia Camera per li luoghi costituiti dall'Università di Diano e Corleto in tempo del Signore fiscale Phanelli più mappa (1674); copia processo celebrato per acquisizione confini (1567); apprezzo dello Stato di Diano redatto da Giustiniano Cafaro e Giò: Battista Anaclerio, funzionari della Regia Camera della Sommara (1698); informazioni assunte dal Governatore d'Alto per le *grege* rubate dagli abitanti di Corleto nel territorio di San Rufo (1703); articoli del principe di Eboli per il territorio di Diano e di Corleto -confini- (1703); divieto di armamento delle genti proclamato dai magnifici ufficiali di San Rufo e Santo Arsenio per la difesa dei confini con Corleto (1708); Cava (città), scrittura di don Matteo D'Amato redatta per li conti della lite con Corleto (1708); memorie per le Università dello Stato di Diano inerenti alla ricostruzione dei processi atti alla reintegra dello Stato (1702); Sacra Regia Camera (copia), Don Nicola Phanelli, miles et Uff. Regio Fisco [...], elencazione dei confini e delle questioni presentate dall'Università di Santo Arsenio contro Corleto (1710); notizie appurate riguardo alla lite tra Santo Angelo (a Fasanel-la), e Corleto e lo Stato di Diano (1712); Don Giò: Maria Calà, rescritto per la Università dello Stato di Diano e quella di Corleto per chiarimenti finali delle liti (1711); Diano:





notizie appurate per la lite inerente i confini dello Stato di Diano con Corleto (1711); (opuscolo a stampa con capolettera miniato), nota di fatto per il patrimonio, e i creditori qu. Marchesi de la Polla, e patrimonio, e creditori del qu. Diego Ugeda, contro l'Ill.mo D. Giò: Maria Calà odierno possessore del Casale di Santo Arsenio per nullità della vendita di detto Casale (1721); (opuscolo a stampa con capolettera miniato e marca libraria), Memorie per il sig. Duca di Diano colli signori fratelli di Ulloa. Commessario il Regio Consiglio sig. Don Domenico Salomone (1721); dato in Napoli Regia Camera della Sommara da Joseph de Elia copia per l'ill.stre sig. Marchese Don Saverio Garofalo, presidente della Regia Camera Sommara memorie redatte dal Dott. Don Francesco Pecora Procuratore per questioni inerenti l'Apprezzo dello Stato di Diano (1738); pianta remota di confinazione fra i Casali di Sant'Arzenio e Corleto (1745); atto di nomina di un legale per la rappresentanza in Napoli a difesa degli interessi dell'Università nei diversi giudizi (crimini, liti e misti), rogato dal Notaio Don Francesco Leggio di Sant'Arzenio (1749); (opuscolo a stampa), in causa *inter Universitates Civitatis Diani et eius Casalibus* (1785); nullità prodotte avverso il fondo di Salomone a Coiro per parte dei cittadini di Sant'Arzenio (1785); nullità prodotte avverso il fondo di Salomone a Coiro dell'Università di S. Arzenio, dalle Università di S. Pietro, e dalla Duchessa di Diano (1788); memorie per il sig. Duca di Diano affinché non conceda demani comuni di detta città in affitto (1788); (copia), memorie per la Braida al Secchio della Sotto Intendenza del Distretto di Sala (1700); (copia), sentenza della ex Commissione Feudale per il Comune di San Pietro di Diano e l'ex Barone di Siano (1810); vari aggiornamenti per le cause e le liti della Comune di Sant'Arzenio avverso Polla, San Pietro, Abetina (oggi Petina) e Corleto (1810-1833)

1 busta

#### 4 I.4 [1807-1894]

##### *Liti e debiti*

“Liti varie”

Pendenze fiscali diverse ex Commissione Feudale (1807-1829); pendenze fiscali con il Comune di San Rufo (1809-1822); per la fida di legname a secco in Corleto (1811-1840); costruzione delle botti sottoposte al Fosso della Difesa comunale (1822-1824); pendenze con il sig. De Onestis di Diano (1842-1843); vertenza per il passaggio del fondo Aie (San



Pietro di Diano) (1865-1866); vertenza con il sig. Capozzoli di Teggiano (1894)  
1 busta

5 I.5 [1810-1885]

*Liti e debiti*

“Vertenza Demaniale con il Comune di Corleto Monforte”

Copie di documenti antichi e di corrispondenza amministrativa tra il Comune di Sant’Arsenio ed il Comune di Corleto Monforte

1 busta

6 I.6 [1810-1913]

*Liti e debiti*

“Vertenza Demaniale con il Comune di S.Pietro al Tanagro”

Copie di documenti antichi e di corrispondenza amministrativa tra il Comune di Sant’Arsenio e il Comune di San Pietro di Diano prima e al Tanagro poi

1 busta

7 I.7 [1858-1940]

*Liti e debiti*

“Vertenza Demaniale con il Comune di Polla”

Copie di documenti antichi e di corrispondenza amministrativa tra il Comune di Sant’Arsenio ed il Comune di Polla

1 busta

8-10 I.8 [1351; 1533-1692, 1707-1791, 1810-1839]

*Miscellanea*

“Raccolta di remotissime carte di utilità comunale e privata”

(copia) Rinnovo Privilegi e Concessioni da parte di Tommaso di Santo Severino [...], al Casale *dicto Monasterio cum omnibus jurisdictionibus*, chiesta dal Magnifico Carmine Pecora della Terra di S. Arsenio(1351); (copia) sentenza per il Feudo di S. Arsenio (1546); (copia)



immunità concesse dalla Regia Camera al Feudo e agli abitanti di S. Arsenio (1594); riassunto dell'istrumento fatto dall'Università di Diano e Sant' Arsenio per ottenere parte del prezzo dell'affitto dei demani (1566); prestiti concessi da Bernardino Ugeda (1525); (copia), immunità (1580); portolani presenti nello Stato di Diano (1588); privilegio di Tommaso Conte di San Severino per la bagliva di S. Arsenio (1596); concessioni della Regia Camera (1600); (copia), del regio assenso della Camera (1606); (copia), della lite fra l'Università di Diano e il Marchese de la Polla (1607-1612); (copia), processo Regia Camera per la Università di S. Arsenio (1612); (copia), Regia Camera della Sommara per la fontana dell'Università di S. Arsenio (1613); Relazione redatta dall'Università di S. Arsenio riguardo all'accatastamento dell'introiti ed esiti di essa (1614); notizie inerenti il processo di S.to Arsenio per la portolania di detto Casale e il magnifico Marc'Antonio Marsicano Barone di S.to Pietro (1615-1616); (copia) degli usi demaniali coltivati e non dall'Università di S.to Arsenio, S.to Pietro e Diano (1619);(copia), del memoriale tenuto presso la Regia Giunta del Regio Arsenale dal Magnifico avvocato fiscale della Regia Udienza de la provincia di Principato Citra, riguardo ai Casali dello Stato di Diano (1646); (copia), della supplica dell'Università per il rilascio di alcuni cittadini di S.to Arsenio a causa dell'inquisito bannita Titra Verricella (1650); (copia), per la portolania di Sant'Arsenio (1666); (copia), pronunciamiento della Regia Camera per le molestie perpetrate ai cittadini di Sant'Arsenio sui pesi e sulle misure (1666); denuncia di matrimonio fra Giò: Jacomo Innamorato di Diano e Luisa Macchiarulo di Roscigno (1671); denuncia al Consiglio di Diano per gli animali sequestrati e relativa supplica dei cittadini (1671); richiesta del Sindaco Giuseppe Pessolano per lo spostamento delle colture dal territorio demaniale utilizzato dal pascolo (1671); ordini di pagamento a favore di Diano (1681); fede di Giò:Domenico d'Arco e Vito Matteo per le esigenze fiscali (1686); fede del magnifico Razionale Regia Camera per la situazione dell'Università di Sant'Arsenio (1692); memoriale contro le pretese fatte da Bartolomeo Pantoliano e altri (1692); istrumento fra l'Università di Atena (oggi Lucana) e quella di S.to Arsenio (1692); (copia di copia) Tommaso de Santo Severino, immunità per il Casale di S.to Arsenio (1692); restituzione della bagliva al Barone (copia rogata da Rocco Costa erario della Ducale Terra del Casale di S.to Arsenio) (1693); banno *batulationis estradistrictum et ordine* dell'agente dello Stato per le cause criminali, miste e danni dati subito (1696); banni per la bagliva (1696); supplica al Barone Don Giò: Maria Calà, degli uomini di S.to



Arsenio, per la raccolta della legna (1705); ordine della Corte di Diano (1710); rogito per tabacco a nome di Giò: Jacomo Episcopo (1711); richieste fiscali Barone Giò: Maria Calà (1713); memoria per i procuratori della Chiesa et Hospitale della Ss. Annunciata in S.to Arsenio (1714); pronunciamento Regia Camera, per li uomini di Diano (1715); decisione della Corte Ducale di Diano per la remissione della causa civile intentata da Giò: Battista Armagno alla Corte Baronale di S.to Arsenio (1717); memoriale che l'Università della Terra di S.to Arsenio consegna all'Ecc.mo sig. Duca di Diano e Padrone (1718); canone demaniale terre S. Arsenio e Diano (1718); (copia), articoli di S. Rufo per il territorio della Matina (1718); memoriale all'Ecc.mo sig. Duca per la Terra alla Siana (fa) (1718); memoriale all'Ecc.mo sig. Duca per la coltivazione del terreno di Campeglia (1718); contenuto di alcuni capitoli antichi (1718); pronunciamento Regia Camera per la coltura del territorio di Campeglia (1719); banni e istruzioni circa l'esercizio della portolania e pesi e misure (1728); (copia), provvisioni per il conte di Diano contro le intromissioni nelle cause di S.to Arsenio (1746); concessioni di Don Carlo Maria Calà per l'utilizzo della Difesa (1747); cedolario estratto dal catasto con relativo libretto d'introiti et esiti per li Anni Domini 1750-1751 (1751); occupazione beni demaniali (1752); supplica dei cittadini di S.to Arsenio al barone Don Giò: Maria Calà (1762); scomunica di Papa Clemente XIII contro i detentori di carte comunali (1764); provvisioni della magnifica Università di S.to Arsenio per guardia campi (1772); ricevuta del controforo per l'onciario che venne a rilevare dall'archivio (1837); proposta censimento dei fondi: Lago, Foce e Difesa dei carpini (1815-1839)  
3 buste

## SERIE II – FINANZE E DEMANIO

### 11 II.1 [1536-1737]

#### *Privilegi Concessioni e Consuetudini*

“Raccolta di privilegi e Concessioni per l'Università di Sant'Arsenio”

Capitoli emananti sotto il Governo di Don Giovanni Villano, marchese de la Polla e patrono di S.to Arsenio (1600); capitoli, privilegi, franchigie, immunità e consuetudini, in bozza, redatti sotto il Governo di Don Joanne Ugeda (1548-1549); capitoli, privilegi, franchi-



b  
glietto dovrà all'ingresso apporre la propria  
dir  
e la presente tessera, la quale è valevole  
sci  
ata, ed essendo strettamente personale, chi  
g  
gratuito. (Art. 11 del Regolamento).

gie, immunità e consuetudini, emanati sotto il Governo di Don Joanne Ugeda (1548-1549; 1562); capitoli, privilegi, franchigie, immunità e consuetudini, emanati sotto il Governo di Don Diego de hogeda (1549); capitoli, privilegi, franchigie, immunità e consuetudini, emanati sotto il Governo di Don Diego de Hogeda (1601); capitoli, privilegi, franchigie, immunità e consuetudini, emanati sotto il Governo di Don Carlo Calà (1627-1672); rinnovazione e conferma dei capitoli, grazie, concessioni, privilegi, franchigie, immunità e consuetudini, emanati dal vescovo de la Cava e baro di S.to Arsenio, Cesare Mons. Alemagna De Cardona nel 1600 (1737); capitoli, grazie, concessioni, privilegi, franchigie, immunità e consuetudini, domandate dall'Università di S.to Arsenio e suoi cittadini al vescovo de la Cava Cesare Mons. Alemagna de Cardona nel 1600 (1737); rinnovazione e conferma dei capitoli, grazie, concessioni, privilegi, franchigie, immunità e consuetudini (1547); consuetudini del Casale di S.to Arsenio da Ladislao I di Durazzo, Re di Napoli (1399-1414), a Giovanna II d'Angiò-Durazzo (1414-1435), da Antonio Sanseverino (1330c-1384) a Ferdinando(?), da Antonello Sanseverino (1458-1499) a Roberto II Sanseverino (1485-1509), da Marina d'Aragona (?) e capitoli emanati sotto il Governo di Ferdinando II il cattolico Re di Napoli (1504-1516), (mutilo della pagina uno) (1536); pianta del tenimento di Sant'Arzenio (1600-1700); consuetudini e franchigie concesse sotto Don Caesar Davalos (1613 ?); banno per l'acconcio della portolania (dato in Napoli ex Regia Camera della Sommaria il 17 settembre 1611 Juan Alphonso Xuares) (1613)

1 busta

12 II.2 [1708-1729; 1823; 1853-1854]

“Contabilità Comunale”

Libro nel quale si notano li conti e l'introiti et esiti dell'Università di S.to Arsenio che si dà dal magnifico Sindico Alesandro Lisi, Giò: Andrea Pessolano, Gaetano Alfano e Giuseppe d'Ippolito eletti, principiato nell'Anno 1708 (1708); Jesus Maria Joseph -libro de conti dell'Università di S. Arseni, conto d'introito ed esito dell'ill.mo Amministratore e magnifico Lorenzo Mangieri primo eletto: magnifici Carmine Pecora e Nicola Costa eletti; Anno principiato 1728, finito all'Agosto 1729 (1728-1729); conto morale, documenti in appoggio al conto morale (1823; 1853-1854)

1 busta 5 fascicoli

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Si permette al latore sig. Prof. Antonio Sacco -  
 l'entrata gratuita negli Istituti Artistici ed Archeologici di Roma  
 dal giorno 12 Marzo al giorno 30 Giugno 1908 -  
 e di copiare i Monumenti, secondo le prescrizioni in vigore.

## 13 II.3 [1843,1859]

*Ruoli*

Matrice della tassa dei laghi del Comune di S. Arsenio e lista alfabetica dei contribuenti redatta dal Sindaco Antimo Costa e dai Decurioni: Arsenio Ippolito, Filippo Ippolito, Giuseppe Costa, Paolo Pandolfo, Francesco Carimando, Arsenio Aromando, Matteo Cardello e Luigi [...]

1 busta 2 registri

## SERIE III – AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

## 14 III.1 [1792-1919]

*“Molitura, seminativi, vendita boschi”*

Atti diversi per la molitura nel molino del Duca di Diano in Sant’Arsenio da non eccedere 1/16 a tomolo (1792); atti diversi per la piantagione degli alberi in località Braida e Strada consolata (1852); contratti di fitto e di vendita di seminativi di proprietà del Comune, vendita di piante di pioppo per piantumazione alberi di castagno (1890-1899); atti diversi per vendita bosco in località Lago (1919)

1 busta 4 fascicoli



## CLASSE 7 – DELIBERAZIONI PARLAMENTO, DECURIONATO, GIUNTA, CONSIGLIO

105-111 **I.7.1** **1699-1806**

*Parlamenti*

Decisioni del Parlamento

1699-1710; 1710-1738; 1738-1756; 1756-1775; 1775-1801; 1801-1806

7 buste

112-115 **I.7.2** **1810-1861**

*Decurionato*

Decisioni del Decurionato

1810-1818; 1819-1845; 1845-1861

4 buste

116-165 **I.7.3** **1898-2010**

*Deliberazioni di Giunta Comunale*

1861-1874; 1885-1893; 1893-1894; 1894-1896; 1896-1897;

1898-1903; 1903-1905; 1906-1914; 1915-1922; 1923-1930;

1944 -1946; 1946-1948; 1949-1951; 1951-1954; 1954-1956;

1957-1963; 1964-1973; 1974; 1975; 1976; 1977; 1978; 1979;



1980; 1981; 1982; 1983; 1984; 1985; 1986; 1987; 1988; 1989;  
1990; 1991; 1992; 1993; 1994; 1995; 1996; 1997; 1998; 1999.

*Indice Deliberazioni di Giunta Comunale*

1979; 1983; 1984; 1985; 1986; 1987; 1988; 1990; 1991; 1992-1994;  
1996-1998; 1999-2003; 2004-2010  
50 buste

166-176 **I.7.4** **1975-2004**  
*Brogliacci di Giunta Comunale*  
11 buste

177-229 **I.7.5** **1861-2010**  
*Deliberazioni di Consiglio Comunale*  
1861-1867; 1867-1878; 1878-1891; 1891-1894; 1894-1895;  
1896-1898; 1898-1901; 1901-1903; 1904-1906; 1906-1914;  
1914-1921; 1921-1926

*Deliberazioni del Podestà*

1926-1934; 1934-1937; 1937-1941; 1941-1943

*Deliberazioni del Commissario Prefettizio*

1944 (dal 15.01. al 04.08)

*Deliberazioni di Consiglio Comunale*

1946-1948; 1949-1950; 1950-1953; 1953-1957; 1957-1960;  
1960-1965; 1966-1968; 1968-1971; 1972-1974; 1974; 1975;  
1976; 1977; 1978; 1979; 1980; 1981; 1982; 1983; 1984; 1985;  
1986; 1987; 1988; 1989; 1990; 1991; 1992; 1993; 1994; 1995;  
1996; 1997; 1998; 1999





*Indice Deliberazioni Consiglio Comunale e del Podestà*

1861-1871; 1922-1943; 1983-1984; 1985-1991; 1992-1996; 1996-2010

*Indice Deliberazioni Commissario Prefettizio avv. cav. Nicola Cafaro*

dal 15.01.1944 al 04.10.1946

53 buste

230-232 **1.7.6** **1970-2004***Brogliacci di Consiglio Comunale*

3 buste

## CATEGORIA VII – GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTO

CLASSE 4 – ARCHIVIO NOTARILE, NOTAI, PROFESSIONI LEGALI,  
PROTESTI CAMBIARI

## 792 VII.4.1 1690-1704

*“Testamenti ad Pias causas del Notaio Apostolico e Arciprete Curato  
Parroco di S.to Arsenio don Nicola Coiro”*

Testamento di [...] Chierichella (1690); testamenti di Gaetano Belluscio dimorante al momento dell'atto presso il Barone nel Palazzo baronale [...]; e di Loisa De Hyppolito moglie del defunto Francisco (1693); testamento di [...] e magnifico Ippolito, dimorante nel loco detto l'hospitale(1694); testamenti di Brigitta di [...] dimorante alla Strettola della Piazza; e di Christina Silvestro moglie del magnifico Malianni dimorante alla via Palco(1695); testamento di Francesco D'Amato, dimorante, causa malattia, al momento dell'atto nella casa del figlio Domenico [...]; e di Biase de Hyppolito dimorante nel loco detto la Ruga del Ceraso [...]; e di Margherita Pecora moglie di Francesco Reginiello, dimorante nella casa d'esso (1696); dichiarazione per il molto Barone di S.to Arsenio per pagamento di [...] dieci per leggere al maestro Gennaro Fella [...]; e testamenti di Alisandro D'Amato, dimorante nel loco detto La Reginella, ammalato e allettato [...]; e di Margarita di Stasio, moglie di Diego de Hyppolito, dimorante al palco sottano [...]; e di Veronica Costa (...); e di Lucrezia Marino vedova del magnifico Francesco [...], dimorante al loco detto Ruga del Ceraso (1697); testamenti di Nunziato Bel huomo, domiciliato al loco detto il Palco [...]; e di Delia Episcopo vedova del magnifico Giò:Andrea de Hyppolito, dimorante allo loco detto Palco soprano (1698); testamenti di d'Angelella de Hyppolito moglie di Lorenzo [...]; e di Giulio Armagno, dimorante allo loco detto La Piazza [...]; e di Angiola de Hyppolito moglie di Riccardo, dimorante allo loco detto Palco sottano [...]; e di Sabbella Costa moglie d'Agostino, dimorante allo loco detto Palco sottano (1699); testamenti di Sophia Viscardi moglie di Francesco, dimorante nel loco detto sopra la Ruga del Ceraso [...]; e di Elisabetta Bosco vedova di Giò: Paolo di Bartolomeo [...]; e di Lorenzo Antonio Costa, presentatosi nel loco detto il Palco , proprio nella casa del magnifico Andrea D'Amato



(1700); testamento di Lucrezia Costa, dimorante nel loco detto il Palco sottano (1701); testamenti di Margherita Verricella, dimorante nel loco detto Rugustella; e della magnifica Angiola d'Amato, dimorante al loco detto Palco sottano (1702); testamenti del magnifico Diniero Costa, presente allo loco detto l'hospitale perché infermo[...]; e della vedova del magnifico Simeone Cavaliere del Castello di S.to Pietro, dimorante presso frate Arcangelo da Caggiano, ordinario predicatore in detta Terra di S.to Arsenio, terminata Quaresima [...]; e di Sebastiano Pandolfo, dimorante al loco detto La Strada del hospitale [...]; e di Delia Melosa, vedova di Giò:Baorta, dimorante al loco detto la [...] Ruga del ceraso[...]; e di [...] Filippo Costa, dimorante al loco detto Rugustella [...]; e di Elisabetta Marmo del casale di S.to Rufo, vedova di Antonio di Cono del castello di S.to Pietro, dimorante nel loco detto mpiedi Casale [...]; e di Apollonia d'Amato vedova di Loise Costa, dimorante al loco detto Palco Soprano [...]; e di Solena D'Angela, vidova di Honofrio[...], dimorante al momento al loco detto Rugustella [...]; nella Terra di S.to Pietro, testamento di Domenico Cambisa, della Terra di S.to Arsenio, dimorante nel loco detto de la Torre[...]; e di Catarina[...] vedova di Domenico La marca, dimorante nel loco detto Lo Palco sottano [...]; e di Carmelo Graziano della Terra di S.to Pietro, dimorante in detta Terra allo loco detto Lo Refesulo (oggi vico Pergola); e di Michel'angelo Coiro, dimorante in loco detto l'hospitale [...]; e di don Lorenzo Dé Hyppolito confessore, dimorante al momento nel loco detto l'hospitale [...]; e di[...] vedova Camilo, dimorante al loco detto La Rugustella [...]; e di Lorenzo Coiro, dimorante al momento al loco detto l'hospitale (1703); Testamento del magnifico Andrea D'Amato, dimorante al loco detto Palco sottano (1704)